



Fondazione

Ivo de Carneri

Rapporto attività

2015 - 2016



**FONDAZIONE
IVO DE CARNERI ONLUS**

Per la promozione dei piani di lotta alle
malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo
e l'incremento degli studi di Parassitologia

SOMMARIO

1. FONDAZIONE IVO DE CARNERI	2
1.1 Origine	2
1.2 L'isola di Pemba (arcipelago di Zanzibar)	2
1.3 La Ivo de Carneri Foundation – Zanzibar Branch (IdCF- ZB)	3
2. ATTIVITÀ PRINCIPALI DELLA FONDAZIONE	4
2.1 Il Laboratorio di sanità pubblica dedicato a Ivo de Carneri.....	4
2.2 Il dispensario materno-infantile nel villaggio di Gombani	5
2.3 Il reparto di chirurgia dell'ospedale di Chake Chake	6
3. ATTIVITÀ 2015-2016	7
3.1 Progetto “Sicurezza alimentare e sviluppo agricolo sostenibile”	7
3.2 Progetto “Fisioterapia e riabilitazione motoria”	9
3.3 Corso di formazione “Medicina tropicale e salute globale”	10
3.4 Progetto “Rafforzamento delle unità sanitarie di base”	11
4. INIZIATIVE EDITORIALI	12
4.1 Collana Fronteretro	12
4.1.1 I primi quattro numeri di Fronteretro	12
4.2 I “Quaderni della Fondazione”	14
5. COMUNICAZIONE, RACCOLTA FONDI ED EVENTI	15
6. INFORMAZIONI GENERALI (AL 31/12/2016)	18

Il presente report è stato realizzato dalla Dott.ssa Cristina Casale (Università degli Studi di Bologna) con il supporto della Dott.ssa Sara Carla Lamperti (area progetti) e della direzione della Fondazione Ivo de Carneri Onlus.

Milano, luglio 2017

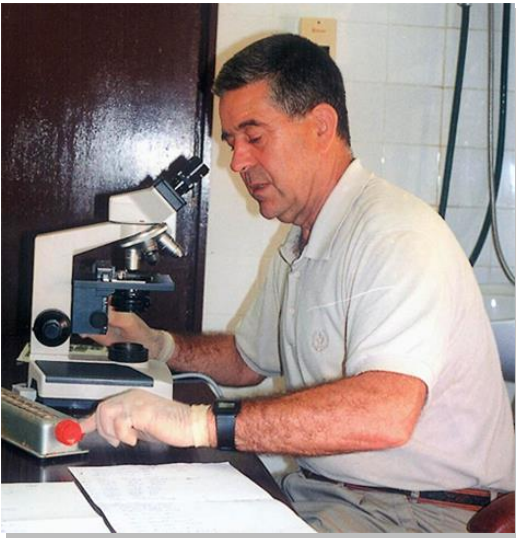


FONDAZIONE
IVO DE CARNERI ONLUS

Per la promozione dei piani di lotta alle
malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo
e l'incremento degli studi di Parassitologia

1. FONDAZIONE IVO DE CARNERI

1.1 Origine



La Fondazione Ivo de Carneri (FIdC) è nata nel 1994 in memoria di **Ivo de Carneri**, stimato parassitologo italiano, professore ordinario presso l'Università di Pavia e consulente dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). La FIdC è una organizzazione senza scopo di lucro (Onlus), riconosciuta Organizzazione non governativa (Ong) dal Ministero degli Affari Esteri nel 2002; dal 2016 è iscritta all'elenco delle Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

La Fondazione ha sede legale e sede operativa principale a Milano; ha inoltre una piccola sede secondaria in Trentino, a Cles (TN), gestita da volontari e attiva sul territorio provinciale.

La missione della FIdC è orientata alla **promozione della lotta alle malattie parassitarie e infettive**, anche attraverso progetti

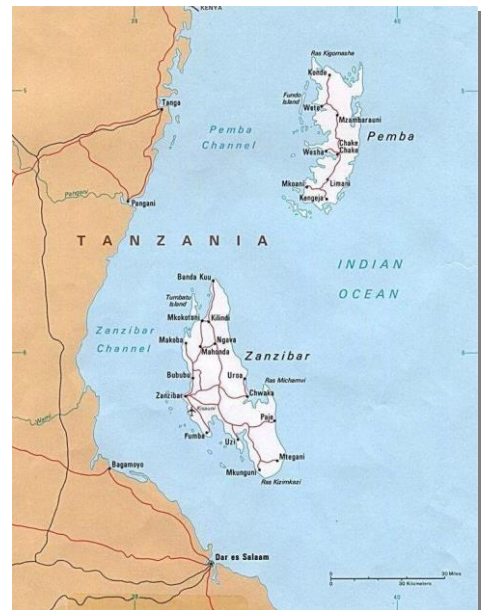
di cooperazione internazionale nei Paesi in via di sviluppo, e all'incremento degli studi di parassitologia.

1.2 L'isola di Pemba (arcipelago di Zanzibar)

Fin dalla sua costituzione la FIdC ha deciso di operare **sull'isola di Pemba**. Insieme con l'altra isola maggiore Unguja, Pemba fa parte dell'**arcipelago di Zanzibar** (Repubblica Unità di **Tanzania**), che si trova pochi gradi a sud dell'equatore, a circa 50 chilometri di distanza dalla costa della terraferma.

L'isola ha una **popolazione di 406.848 abitanti**, come risulta dall'ultimo censimento ufficiale del 2012, con una densità di 413 abitanti per chilometro quadrato. Tuberculosis, infezioni respiratorie acute, diarrea, parassitosi intestinali, schistosomiasi, filariosi linfatica, rappresentano gravi problemi di salute pubblica, che contribuiscono alla morbilità e mortalità della popolazione locale; le malattie non infettive, come il diabete, l'ipertensione e le malattie mentali, rappresentano problemi emergenti; la mortalità materna e le carenze nutrizionali sono ancora a livelli preoccupanti.

Sono due i motivi principali per cui Pemba è stata scelta: in primo luogo si tratta di un'isola, e quindi di un **territorio circoscritto dove l'impatto dei piani sanitari e degli interventi di cooperazione è più facilmente misurabile**, in particolar modo in un'area sub-sahariana molto colpita dalle malattie trasmissibili. In secondo luogo, tra la Fondazione e il Ministero della salute di Zanzibar (Ministry of Health - MoH) si sono instaurati ottimi rapporti di stima, già avviati dal Professor de Carneri durante una missione di valutazione tecnica a Pemba per conto del Ministero Affari Esteri italiano nel 1988.



FONDAZIONE
IVO DE CARNERI ONLUS

Per la promozione dei piani di lotta alle
malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo
e l'incremento degli studi di Parassitologia

1.3 La Ivo de Carneri Foundation – Zanzibar Branch (IdCF- ZB)

La FIdC è presente sul territorio e opera a Zanzibar attraverso la sede in loco, denominata **Ivo de Carneri Foundation - Zanzibar Branch (IdCF-ZB)**, che è registrata localmente come Organizzazione non governativa (ONG) dal gennaio 2000.

La IdC-ZB partecipa attivamente all'ideazione e allo svolgimento di tutti i progetti condotti a Pemba dalla FIdC. Ha un responsabile, che è al contempo referente locale della FIdC, il cui mandato è ampio e articolato: rappresenta la Fondazione presso il Ministero della salute di Zanzibar, l'Ambasciata italiana in Tanzania, nei rapporti con le altre ONG e le Agenzie internazionali; facilita e controlla il buon andamento dei progetti di cooperazione. Presso l'ufficio della IdCF-ZB, situato all'interno del Laboratorio di sanità pubblica, lavorano una segretaria, che si occupa anche della contabilità, e un assistente, che supporta il referente nella gestione dei progetti.

Il referente locale della FIdC è altresì la persona di riferimento per i progetti implementati a Pemba nell'ambito dell'accordo di **gemellaggio tra il Comune di Cles (TN) e il Distretto di Chake Chake**, siglato nel 2004 con l'obiettivo di sviluppare interventi di cooperazione a favore della comunità locale e gli scambi di conoscenza e culturali tra le due comunità. Nel gemellaggio la FIdC ha solo un ruolo di facilitazione e supervisione, mentre sono nelle mani della comunità di Pemba le proposte d'intervento, basate sulla rilevazione del bisogno, il coordinamento e la gestione delle attività specifiche. Dalla sigla dell'accordo a oggi il Comune di Cles ha condotto due missioni ufficiali di verifica, una nel 1996 e una nel 2013.



FONDAZIONE
IVO DE CARNERI ONLUS

Per la promozione dei piani di lotta alle
malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo
e l'incremento degli studi di Parassitologia

2. ATTIVITÀ PRINCIPALI DELLA FONDAZIONE

La Fondazione porta avanti **interventi in campo sanitario** (prevalentemente sanità pubblica), **formativo e socio-economico**. Le attività della Fondazione sono mirate in particolare al controllo delle malattie parassitarie e infettive, sostenendo piani operativi di diagnosi e cura, ricerca scientifica e formazione del personale.

Tra il 2005 e il 2013 ha condotto **interventi di sanità pubblica** diretti al risanamento delle acque destinate al consumo umano, basati sulla riabilitazione della rete idrica nelle parti maggiormente deteriorate e al controllo microbiologico e chimico-fisico delle acque destinate al consumo umano. Dal 2009, inoltre, ha avviato progetti che mirano a favorire lo **sviluppo socio-economico della comunità**, quale fattore determinante per il miglioramento della salute.

2.1 Il Laboratorio di sanità pubblica dedicato a Ivo de Carneri

Il primo e più importante progetto della FIdC è frutto della collaborazione con il Governo di Zanzibar e in particolare con il Ministero della salute (MoH). Tale collaborazione ha preso avvio formale nel 1997 con la firma di un Accordo specifico per la costruzione di un **Laboratorio di sanità pubblica**. Per volontà delle stesse autorità locali, il Laboratorio è stato **intitolato a Ivo de Carneri** e ha dunque assunto la denominazione Public Health Laboratory Ivo de Carneri (PHL-IdC). Nel 2004 Fondazione e Ministero della salute di Zanzibar hanno rivisto e aggiornato l'accordo con particolare riferimento alla conduzione e gestione del Laboratorio.

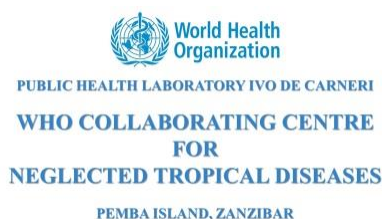
Nel 2014 FIdC e MoH hanno deciso di optare per una forma più stabile di collaborazione e in accordo alla legislazione locale. Nel 2015, dunque, il PHL-IdC è divenuto Company Limited by Guarantee, del cui Board of Directors fanno parte Fondazione e Ministero, assistiti da un esperto dell'Organizzazione mondiale della sanità.



Gli obiettivi principali del PHL-IdC:

- organizzare e rendere operativi i piani per la prevenzione, la diagnosi e il controllo delle malattie endemiche
- rendere possibile la conduzione locale di una ricerca scientifica mirata alla messa a punto di nuovi mezzi di controllo delle stesse malattie;
- avviare programmi per la formazione del personale locale.

Negli anni il PHL-IdC ha ricevuto diversi **riconoscimenti**:



- Centro di collaborazione dell'OMS per la schistosomiasi e le infezioni intestinali parassitarie, dal 2005 al 2013;
- Laboratorio di riferimento nazionale (arcipelago di Zanzibar) per la tubercolosi, dal 2010;
- **Centro di collaborazione dell'OMS per le malattie tropicali neglette (Neglected Tropical Diseases – NTDs), dal 2013.**



FONDAZIONE
IVO DE CARNERI ONLUS

Per la promozione dei piani di lotta alle malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo e l'incremento degli studi di Parassitologia

2.2 Il dispensario materno-infantile nel villaggio di Gombani

DURATA	Indeterminata, a partire dal 2003
VALORE COMPLESSIVO	30.000 € l'anno (circa)
SOSTEGNO FINANZIARIO	Donatori Privati, Comune di Cles (Trento)
COLLABORATORI	St. Andrew's Clinic for Children (Glasgow, UK)

Il Dispensario di Gombani è una Primary Health Care Unit (PHCU) che opera all'interno del servizio sanitario nazionale, offrendo servizi curativi e preventivi di base alla comunità (bacino di utenza stimato: 16.500 abitanti).

È stato avviato nel 2003 dalla Fondazione in collaborazione con la charity scozzese St. Andrew's Clinics for Children (STACC), sulla base di un accordo ufficiale firmato con il Ministero della salute di Zanzibar (MoH). Da allora la FIdC sostiene il servizio tramite la Ivo de Carneri Foundation – Zanzibar Branch (IdCF-ZB), che ne

segue e supervisiona le attività: gestione del personale, approvvigionamento dei farmaci necessari, redazione di resoconti mensili sulle prestazioni ambulatoriali erogate, manutenzione della struttura.

Lo staff della PHCU di Gombani è costituito interamente da **personale locale**, mentre IdCF-ZB e STACC forniscono sostegno economico e si occupano della supervisione delle attività. L'edificio è composto di una sala d'aspetto, un ufficio per la registrazione dei pazienti, due sale per le visite, due sale dedicate alla salute riproduttiva e infantile, una stanza per la raccolta e la distribuzione gratuita dei farmaci, un piccolo laboratorio per lo svolgimento di esami semplici, due stanze con funzione di deposito, quattro servizi igienici e uno spogliatoio per lo staff. L'edificio include anche un'ala dedicata alla medicina preventiva e un ambulatorio per le vaccinazioni, sezioni gestite direttamente dal Ministero della salute.

Il lunedì, il mercoledì e il venerdì la PHCU di Gombani **presta servizio ambulatoriale gratuito** (non è prevista la degenza) nell'ambito del sistema sanitario nazionale. Il martedì e il giovedì, quando il Dispensario è di riposo, viene messo in funzione il servizio di clinica mobile, attivo dal 2004. Tramite la clinica mobile, un fuoristrada dotato di attrezzature sanitarie di base e di farmaci essenziali, lo staff di Gombani raggiunge le aree più disagiate dell'isola per dare assistenza alla popolazione che ha difficoltà ad accedere a cure appropriate.

Come accade per quasi tutte le strutture sanitarie di Pemba, anche a Gombani manca un medico. Sono quindi le figure con il più alto livello di formazione ad occuparsi di diagnosi e prescrizioni. Attualmente lo staff si compone di un *Clinical Officer* (preparazione intermedia tra infermiere e medico), due infermieri, un tecnico di laboratorio, un farmacista, una segretaria, due inservienti, un autista; dal 2016 è presente anche un ecografista. Lo stanziamento della nuova figura è il risultato delle recenti richieste avanzate dalla Fondazione, che presso la PHCU di Gombani ha realizzato un corso di formazione in diagnostica ecografica (novembre 2014). In generale, tuttavia, il numero di operatori disponibili continua a non essere sufficiente per gestire l'elevato numero di pazienti che si rivolgono alla struttura, con conseguenze sul carico di lavoro e sulla qualità del servizio prestato. Per questo motivo, Fondazione e STACC intendono avviare un tavolo di confronto con il Ministero della salute.



Obiettivi specifici:

- Assicurare l'assistenza e la fornitura gratuita di farmaci alle madri e ai bambini che si recano presso il Dispensario di Gombani e a quanti vengono raggiunti dal servizio di clinica mobile.
- Svolgere attività di educazione sanitaria per informare le madri sulle principali malattie che colpiscono bambini e madri stesse.



FONDAZIONE
IVO DE CARNERI ONLUS

Per la promozione dei piani di lotta alle
malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo
e l'incremento degli studi di Parassitologia

2.3 Il reparto di chirurgia dell'ospedale di Chake Chake

DURATA	Dal 2011 (seconda fase)
VALORE COMPLESSIVO	16.000 € l'anno
SOSTEGNO FINANZIARIO	Donatori Privati, World Friends – Amici del Mondo Onlus
COLLABORATORI	World Friends – Amici del Mondo Onlus

L'ospedale di Chake Chake, che si trova nell'omonimo capoluogo dell'isola di Pemba, ha un bacino d'utenza di circa 97.000 persone, per una capacità di 111 posti letto e uno staff medico-sanitario di 121 elementi. Considerando anche il personale amministrativo e altro personale non medico, l'ospedale dispone di un totale di 173 elementi. Offre un servizio ambulatoriale e di ricovero; il numero medio di pazienti ricoverati in un anno è 47.895, mentre i pazienti in visita ambulatoriale nel 2016 sono stati 93.374.

Per circa tre anni (2005-2007) è risultata vacante la posizione del chirurgo generale. Per affrontare questa situazione la Fondazione Ivo de Carneri Onlus ha avviato un primo progetto chirurgia (2007-2009) con invio in loco di chirurghi generali italiani e ristrutturazione di locali. Durante questo periodo i chirurghi italiani hanno affiancato il personale sanitario locale e trasferito competenze per effettuare interventi chirurgici di base. Sulla base di un piano di intervento ampiamente discusso con i responsabili del Ministero della salute di Zanzibar è stato individuato un *medical assistant* particolarmente capace, dedicato e motivato, che nel 2009 è stato avviato agli studi in medicina e chirurgia presso la International Medical and Technological University di Dar es Salaam tramite una borsa di studio. In concomitanza con l'avvio di questo percorso formativo, la Fondazione ha deciso di **sostenere stabilmente l'operato di un chirurgo di Zanzibar qualificato**.

Nel 2015, dopo il conseguimento della laurea e un anno di tirocinio obbligatorio, il beneficiario della borsa di studio è rientrato presso l'ospedale di Chake, dove attualmente assiste il chirurgo principale e si occupa della direzione sanitaria.

Ancora oggi la Fondazione invia periodicamente chirurghi italiani per brevi missioni a scopo formativo.

Dal 2011 anche la ONG Amici del Mondo World Friends Onlus sostiene il chirurgo e collabora al progetto.

Obiettivi specifici:

- Sostenere l'operato di un chirurgo locale proveniente da Zanzibar
- Inviare chirurghi espatriati per brevi periodi a scopo formativo



Un reparto di degenza dell'Ospedale di Chake Chake



Pazienti in attesa



FONDAZIONE
IVO DE CARNERI ONLUS

Per la promozione dei piani di lotta alle
malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo
e l'incremento degli studi di Parassitologia

3. ATTIVITÀ 2015-2016

3.1 Progetto “Sicurezza alimentare e sviluppo agricolo sostenibile”

DURATA	Maggio 2013 – agosto 2016
VALORE COMPLESSIVO	100.000 €
SOSTEGNO FINANZIARIO	Provincia Autonoma di Trento, donatori privati, Federazione Trentina della Cooperazione
COLLABORATORI	Federazione Trentina della Cooperazione, Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali – Università degli Studi di Milano

Il progetto, denominato AGRICOOP, ha coinvolto tre cooperative del Distretto di Chake Chake - Kibokoni Saccos, Jitihada e Turisurdi Nyuma - con l'obiettivo di contribuire al miglioramento delle loro attività agricole. Le azioni principali condotte sono state mirate ad aumentare le rese agricole attraverso la predisposizione di campi sperimentali e l'introduzione di buone pratiche agronomiche su varietà locali quali riso, arachidi e prodotti orticoli.

Sono state inoltre **rafforzate le conoscenze e le competenze** dei soci delle cooperative per una **migliore gestione dei campi** (produttività, sostenibilità ambientale, concimazione, compostaggio, protezione dagli infestanti, gestione dell'acqua piovana e irrigazione) **e dei prodotti dopo la fase di raccolta** (stoccaggio e conservazione). Il tutto è avvenuto attraverso un programma formativo, teorico e pratico, condotto sul campo con approccio partecipativo, ovvero in condivisione con i membri delle cooperative stesse. È inoltre stato avviato un processo di trasferimento di competenze in ambito gestionale, cui ha contribuito il patrimonio di esperienza della Federazione Trentina della Cooperazione.

Tutte le attività sul campo sono state condotte dagli esperti locali con la **partecipazione attiva e collaborativa dei beneficiari**, il personale italiano specializzato ha svolto missioni di supporto e monitoraggio. Le competenze e conoscenze tecniche degli agricoltori sono state incrementate attraverso le numerose sessioni di formazione e sensibilizzazione dedicate ai diversi prodotti e alle pratiche agricole (oltre 60 sessioni durante tutto il progetto). Le sperimentazioni svolte dalla Cooperativa Kibokoni hanno avuto come risultato un decisivo **aumento delle rese di riso e arachidi**. Presso ciascuna delle due cooperative minori, Jithada e Tusirudi Nyuma, è stato costruito un pozzo con relativo impianto di irrigazione a goccia per l'irrigazione dei prodotti orticoli coltivati. I membri delle due cooperative sono stati poi formati sull'uso e la gestione dei rispettivi impianti. Hanno inoltre appreso come creare semenzai per le piantine di prodotti orticoli e come trapiantare le piantine nei terreni.



Proficuo è stato anche lo scambio di competenze ed esperienze avvenuto tra le cooperative e gli studenti che hanno effettuato i rispettivi tirocini presso i loro terreni: tre studenti provenienti dal Kizimbani Agricultural Training Institute di Zanzibar e un laureando magistrale proveniente dall'Università degli Studi di Milano, che tra maggio e luglio 2014 ha effettuato rilievi sull'uso dei terreni e partecipato attivamente alle attività agricole e di raccolta dati della cooperativa Kibokoni.

Lo spirito cooperativo è stato rafforzato grazie al metodo partecipativo, che ha permesso il coinvolgimento attivo dei

soci, il confronto costante e costruttivo tra loro e con gli operatori e i formatori sul campo.

Il processo di miglioramento delle capacità gestionali delle cooperative avviato con il progetto è una delle tematiche prioritarie su cui la Fondazione intendere lavorare elaborando una proposta di progetto ad hoc.



FONDAZIONE
IVO DE CARNERI ONLUS

Per la promozione dei piani di lotta alle
malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo
e l'incremento degli studi di Parassitologia

Nei primi mesi del 2016, nell'ambito del progetto Agricoop, è stata svolta un'iniziativa a favore del villaggio di Ruwi, in cui abitano i soci della cooperativa Jitihada. Al centro del villaggio è stato realizzato un punto di erogazione dell'acqua, che è stato collegato alla rete idrica principale della zona.

L'opera serve a portare al centro del villaggio l'acqua destinata al consumo umano: tramite i lavori compiuti dalla Zanzibar Water Authority (ZAWA), gli abitanti di Ruwi non sono più costretti a percorrere lunghi tratti di strada per approvvigionarsi di acqua.

Questo importante risultato è stato possibile grazie alla raccolta fondi da parte della comunità di Prato Carnico (Udine) in memoria del giovane conterraneo Andrea Menis, scomparso prematuramente nel 2014. Andrea sognava di portare acqua alle popolazioni più povere dell'Africa. Grazie alla generosità della sua comunità, questo sogno si è realizzato in favore degli abitanti di Ruwi!



FONDAZIONE
IVO DE CARNERI ONLUS

Per la promozione dei piani di lotta alle
malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo
e l'incremento degli studi di Parassitologia

3.2 Progetto “Fisioterapia e riabilitazione motoria”

DURATA	Fase 1: 2014-2015; fase 2: febbraio 2016 – febbraio 2018
VALORE COMPLESSIVO	90.000 €
SOSTEGNO FINANZIARIO	CAAF-CGL (fase 1), Fondazione Cariplo (fase 2)
COLLABORATORI	Amici del Mondo – World Friends (WF)

Nel 2014, in collaborazione con la ONG Amici del Mondo – World Friends e in accordo con il Ministero della salute di Zanzibar, la Fondazione ha avviato il Servizio di fisioterapia e riabilitazione motoria presso l’Ospedale del Distretto di Chake Chake.

Dopo la totale **ristrutturazione e l’ampliamento di una preesistente struttura**, fatiscente e inutilizzabile, sono state fornite tutte le attrezzature necessarie per il funzionamento del servizio. Attualmente esse vengono utilizzate per lo svolgimento quotidiano delle attività.

Nel frattempo è stato avviato un **programma di Formazione Medica Continua per il personale di fisioterapia** già in servizio presso l’Ospedale e per alcuni giovani fisioterapisti appena diplomati. Le attività formative sono condotte dai partner di World Friends. La seconda fase del progetto, che è partita nel 2016 e proseguirà fino agli inizi del 2018, include un **programma di Riabilitazione Comunitaria che punta su prevenzione ed educazione**, in particolare attraverso la sensibilizzazione e la formazione delle madri. Questa azione ha un importantissimo duplice ruolo, preventivo e curativo: le mamme, infatti, se adeguatamente formate e consapevoli, sono le prime a poter intervenire per correggere anche solo in parte le disabilità dei neonati a seguito dei parti in casa o causate da malformazioni congenite.

Attualmente il servizio di fisioterapia e riabilitazione dell’ospedale di Chake Chake prosegue in modo costante le proprie attività; il responsabile della FIdC si occupa del monitoraggio di tali attività e mantiene contatti regolari con i partner di WF attraverso l’invio di rapporti sul lavoro svolto dal personale sanitario, permettendone così la supervisione e il supporto a distanza.

I partner di World Friends effettuano due missioni formative l’anno; durante le missioni, il chirurgo responsabile di WF valuta i progressi degli operatori in formazione, prosegue le attività formative, visita pazienti ed esegue interventi complessi di chirurgia ortopedica. Gli operatori in formazione hanno inoltre la possibilità di approfondire la propria formazione grazie ad alcune trasferte presso il Ruaraka Uhai Neema Hospital, ospedale d’eccellenza che WF ha realizzato nel nord-est di Nairobi, e in particolare presso il servizio di Fisioterapia e Terapia Occupazionale gestito da personale locale.



L’Ospedale distrettuale di Chake Chake



Il Dr. Melotto con alcuni operatori di fisioterapia



FONDAZIONE
IVO DE CARNERI ONLUS

Per la promozione dei piani di lotta alle
malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo
e l’incremento degli studi di Parassitologia

3.3 Corso di formazione “Medicina tropicale e salute globale”

DURATA	18 luglio – 5 agosto 2016
VALORE COMPLESSIVO	45.000 €
SOSTEGNO FINANZIARIO	Regione Toscana, Associazione Italiana Carlo Urbani (AICU)
COLLABORATORI	Public Health Laboratory Ivo de Carneri, Università di Firenze, Università di Brescia, Centro di Salute Globale della Regione Toscana c/o Ospedale Meyer e Ospedale Careggi

Il corso, che ha ottenuto il patrocinio del Ministero della Salute di Zanzibar e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, si è svolto dal 18 luglio al 5 agosto 2016 presso il Public Health Laboratory Ivo de Carneri (PHL-IdC).

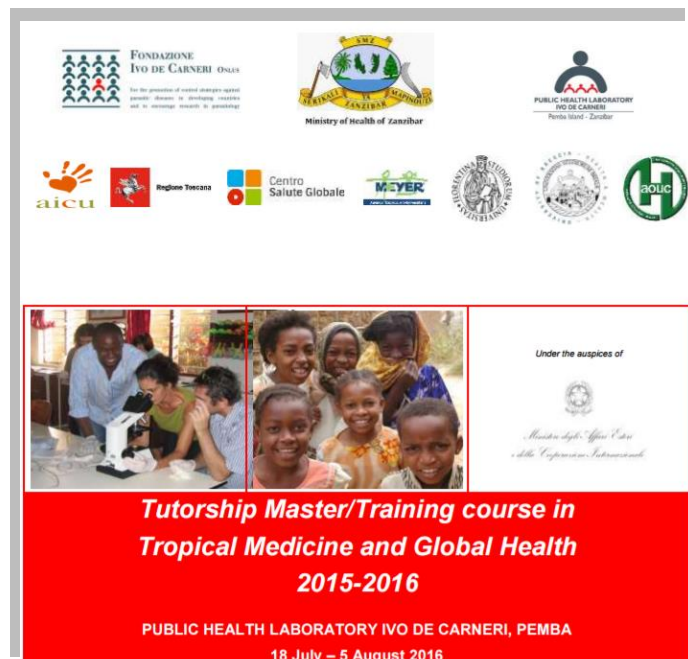
Coordinatore del corso è stato un membro in pensione dello staff dell'Organizzazione mondiale della sanità, professionista con lunga esperienza di gestione di sistemi sanitari e cooperazione internazionale.

I docenti coinvolti, per la maggior parte operatori locali che fanno parte del Ministero della salute di Zanzibar e del PHL-IdC, sono stati fondamentali per far meglio comprendere agli studenti la realtà del luogo. Inoltre, sono stati presenti tre *guest lecturer* provenienti enti italiani quali Università di Camerino, Istituto Superiore di Sanità e Università di Roma La Sapienza.

I 13 partecipanti selezionati per il corso sono ricercatori, medici con formazione nell'ambito della sanità pubblica e *public health officer*.

Durante le prime due settimane la formazione è stata erogata tramite **lezioni frontali e interattive, integrate da lezioni pratiche** condotte in laboratorio, da visite presso i siti di trasmissione delle malattie endemiche e da lezioni sul campo focalizzate sul controllo delle acque e dell'ambiente. I corsisti sono inoltre stati formati su come sviluppare un progetto di sanità pubblica e, con il supporto di un tutor, hanno condotto lavori di gruppo mirati all'elaborazione di un progetto specifico. La terza settimana è stata dedicata all'**attività pratica in dispensari e ospedali** al fine di produrre un progetto finale. Le principali materie trattate durante il corso hanno riguardato le malattie tropicali neglette e le malattie dei migranti, con particolare attenzione al management dei programmi di controllo, alla stesura di progetti in sanità pubblica, alla diagnostica di laboratorio, alla gestione di casi clinici, oltre ad esempi di integrazione di programmi sanitari nei programmi nazionali.

La condivisione di know-how tra personale sanitario di diversi paesi ha contribuito a incrementare competenze e ad ampliare le conoscenze scientifiche. Per gli operatori sanitari provenienti da paesi sviluppati, la possibilità di svolgere un'esperienza nei paesi dove le malattie tropicali sono endemiche è un valore di estrema importanza per una migliore comprensione della realtà e dello scenario epidemiologico locale. Allo stesso tempo, la possibilità per operatori sanitari provenienti da paesi africani di confrontarsi su temi e problematiche di comune interesse e di discutere possibili strategie di intervento, ha rappresentato un'esperienza di grande rilievo e un'opportunità di miglioramento di competenze scientifiche specifiche, in accordo con i bisogni e le priorità locali.



FONDAZIONE
IVO DE CARNERI ONLUS

Per la promozione dei piani di lotta alle
malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo
e l'incremento degli studi di Parassitologia

3.4 Progetto “Rafforzamento delle unità sanitarie di base”

DURATA	Febbraio 2016 – febbraio 2018
VALORE COMPLESSIVO	140.000 € (circa)
SOSTEGNO FINANZIARIO	Provincia Autonoma di Trento, Banca Intesa Sanpaolo, The Gabriele Charitable Trust

Nel febbraio 2016, nel distretto di Chake Chake, è stato avviato un progetto che punta a **migliorare l’assistenza sanitaria di base**, coerentemente con i piani del Ministero della salute di Zanzibar.

La prima parte dell’intervento ha previsto la **ricostruzione della Primary Health Care Unit nell’area di Pujini** e la fornitura della **strumentazione medico sanitaria necessaria**. La PHCU+ di Pujini effettua oltre 11.000 visite ogni anno; l’utenza che vi si rivolge è stimata in oltre 8.400 persone su una superficie territoriale di 25,6 Km².

È inoltre stato avviato un **programma di formazione del personale** che si svolgerà nell’arco temporale di due anni e che coinvolgerà gli operatori provenienti dalla PHCU di Pujini e da altre unità simili presenti nel distretto.

Le strutture sanitarie di base, denominate *Primary Health Care Units* (PHCUs), hanno un ruolo molto importante per la comunità di Pemba. Si tratta di centri sanitari diurni, ben distribuiti sul territorio e operativi cinque giorni la settimana, che erogano due servizi principali:

- il servizio ambulatoriale generale, senza ricovero (*Out Patient Department - OPD*);
- il servizio ambulatoriale dedicato alla *Reproductive and Child Health* (RCH), ossia alla tutela della salute materna e infantile (family planning, monitoraggio della gravidanza, vaccinazioni e monitoraggio della crescita del bambino).

Nelle PHCU lavorano operatori medico-sanitari di diversi livelli, ma non sono presenti medici. La diagnosi e la cura dei pazienti sono quindi in genere affidate ai Clinical Officer (CO), dove disponibili. Anche di questi ultimi, gli unici con ruolo intermedio tra infermiere e medico, risulta esservi carenza. L’assenza di figure mediche e la preparazione spesso inadeguata degli operatori spesso si traducono nell’applicazione di procedure inappropriate, che conducono a diagnosi scorrette.

Sulla base dell’analisi attenta dei bisogni in termini di formazione del personale e in totale accordo con le Autorità locali, si è scelto di operare secondo un **piano basato sull’affiancamento (training on-the-job) da parte di medici specialisti espatriati (italiani)** con particolare attenzione alle tematiche ostetrico-ginecologiche e pediatriche-neonatologiche e alle malattie parassitarie e infettive tanto diffuse localmente. L’obiettivo principale è quello di **migliorare le competenze nel riconoscimento diagnostico**, in particolare attraverso l’uso dell’apparecchio ecografico. Senza una diagnosi accurata, infatti, non solo non si offre un servizio adeguato alla popolazione, ma si vanifica anche la validità statistica ed epidemiologica dei dati sanitari.

Durante il 2016 si sono svolti i primi due corsi di ecografia clinica, che hanno coinvolto in totale 13 operatori sanitari. Elemento fondamentale su si pone l’attenzione è il **ragionamento clinico**, a partire dalla storia del paziente e dall’esame clinico. L’assenza di corsi di semeiotica e fisiopatologia nel curriculum universitario dei clinical officer incide negativamente sul processo diagnostico durante lo svolgimento della professione. Il programma impostato dal responsabile delle attività formative del progetto (il Dott. Paolo Agostinis dell’Ospedale di Tolmezzo, ritratto nella foto a destra durante una delle lezioni) intende puntare molto su questi aspetti anche durante i successivi corsi che si terranno nel 2017 e sino alla fine del progetto.



FONDAZIONE
IVO DE CARNERI ONLUS

Per la promozione dei piani di lotta alle
malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo
e l’incremento degli studi di Parassitologia

4. INIZIATIVE EDITORIALI

4.1 Collana Fronteretro

Lo scopo dell'iniziativa, nata tra il 2015 e il 2016 come collana di cultura e società, è quello di offrire un punto di vista della Fondazione. Una collana di libri non solo costituisce un'ottima ragione per riscoprire autori e approfondire temi cari alla Fondazione e perfettamente in linea con i suoi interessi e le sue attività, ma diventa un prestigioso e autorevole biglietto da visita per contatti in ambiti diversi da quelli in cui solitamente si opera. È inoltre uno strumento in più su cui contare nell'**incessante opera di divulgazione e diffusione della conoscenza** che la Fondazione porta avanti dal 1994.

La ragione del nome della collana è presto detta: la malattia, oltre all'aspetto più propriamente sanitario, ha sempre un risvolto sociale. Inevitabilmente, soprattutto quando è endemica o epidemica, influenza e condiziona la vita e le attività di chi ne è colpito e spinge non solo i medici e gli scienziati ma anche gli uomini di governo, i politici e i letterati illuminati a occuparsene e ad analizzarne in profondità le cause e gli effetti, a elaborare idee per sconfiggerla. La malattia, attraverso le soluzioni proposte e attuate per debellarla, può diventare anche un'occasione di progresso e di riscatto. Dalla malattia si può uscire provati ma anche migliorati. La malattia in sostanza ha due facce: un fronte e un retro.

Lo spirito dell'iniziativa, come recita uno degli slogan della Fondazione "**Sapere donare è donare sapere**", e il modo migliore per renderlo attuale e concreto è dare vita a un'iniziativa di carattere culturale. La collana fronteretro, promossa dalla FIdC, ha come filo conduttore le grandi malattie che nei secoli hanno colpito le popolazioni in carie parti del mondo, influenzandone la vita sociale, politica ed economica e sono state pertanto oggetto dell'attenzione e dell'analisi non solo di medici e biologi, ma che di politici, storici, giornalisti e uomini di cultura. Come protagonisti degli eventi raccontati e testimoni diretti, costoro si sono fatti interpreti del disagio sociale e spesso hanno elaborato e proposto soluzioni affinché la malattia diventasse stimolo di progresso e riscatto. Con questa collana ci ripromettiamo di **favorire una presa di coscienza di problemi spesso dimenticati e di restituire un frammento di storia e di vita sociale** del nostro e di altri paesi attraverso la riscoperta di scritti di autori che, a buon diritto, sono diventati classici e vale sempre la pena di rileggere.

L'editore è la Vita Felice è di Milano. La direzione editoriale della collana Fronteretro è curata dalla Dott. Valeria Carozzi.

4.1.1 I primi quattro numeri di Fronteretro

IL PRIMO VOLUME (febbraio 2015)



La divina droga. Chinino e lotta alla malaria in Italia all'alba del Novecento.

Scritti di Giustino Fortunato e Francesco Saverio Nitti.

Il titolo è un riferimento al chinino, chiamato "divina droga" dal medico britannico Laurence Augustine Waddel citato da Giustino Fortunato nel suo saggio *Malaria e chinino*, contenuto nel suddetto volume.

Si è deciso di inaugurare la collana con una malattia – la malaria – che ha un significato molto importante sia per la Fondazione Ivo de Carneri sia per la storia del nostro Paese e con due autori – Giustino Fortunato e Francesco Saverio Nitti – che sono stati tra i più efficaci testimoni del peso di quella malattia nell'Italia a cavallo tra Ottocento e Novecento e dell'importanza delle misure che furono prese per combatterla e debellarla.



FONDAZIONE
IVO DE CARNERI ONLUS

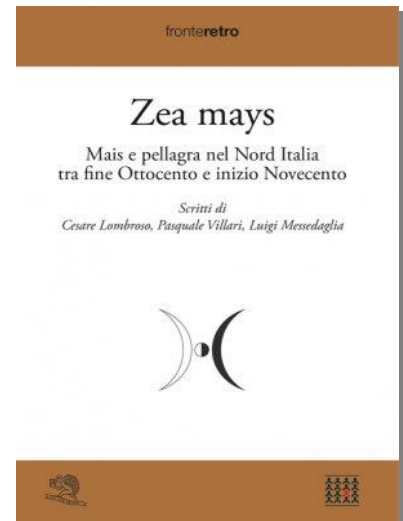
Per la promozione dei piani di lotta alle malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo e l'incremento degli studi di Parassitologia

IL SECONDO VOLUME (settembre 2015)

Zea mays. Mais e pellagra nel Nord Italia tra fine Ottocento e inizio Novecento.

Scritti di Cesare Lombroso, Pasquale Villari, Luigi Messedaglia.

In concomitanza con “Expo 2015 – Nutrire il pianeta, energia per la vita”, il secondo volume di *fronteretro* è stato dedicato a un tema che molto ha a che fare con la nutrizione e la qualità del cibo: mais e pellagra nel Nord Italia tra fine Ottocento e inizio Novecento. Il mais ha avuto un’importanza fondamentale nell’alimentazione, soprattutto quella delle popolazioni rurali del nostro Paese almeno fino a tutto il primo dopoguerra; la pellagra, che fu conseguenza innanzitutto di una dieta fortemente squilibrata, è stata una malattia sociale dall’impatto devastante e troppo spesso dimenticata. La FIdC ha pensato di riportarla all’attenzione del pubblico con una raccolta di brevi saggi. Tra gli autori che selezionati figurano: il medico, antropologo, criminologo Cesare Lombroso (con il saggio *La pellagra e il maiz in Italia*, 1879), lo storico Pasquale Villari (con il saggio *La pellagra e i contadini nella provincia di Mantova*, 1878) e il politico e agronomo Luigi Messedaglia (con il saggio *Mais e pellagra. Un dramma di vita rurale*, 1927).



IL TERZO VOLUME (maggio 2016)

Vibrio. Il viaggio del colera verso l’Europa e il caso inglese di metà Ottocento.

Scritti di Giacomo Tommasini, Friedrich Engels, John Snow.



La ricerca delle origini del colera porta in India, nella zona del Delta del Gange, dove la malattia fu osservata e descritta per la prima volta e da dove, nel 1817, partì la prima delle grandi pandemie che, nel corso del XIX e del XX secolo, diffusero il «morbo asiatico» a occidente e a oriente del suo focolaio originario, seguendo quelle che il medico inglese John Snow chiamò *the great tracks of human intercourse*, «le grandi rotte degli scambi umani», per terra e per mare: le vie del commercio, le strade percorse dagli eserciti, il cammino dei pellegrini. L’intento del volume, che accosta tre saggi e tre autori molto diversi, è quello di accompagnare il lettore in un viaggio. Un viaggio lungo le rotte del colera a partire dalle sue radici indiane, ma anche lungo un’epoca – la prima metà dell’Ottocento – e attraverso un luogo – l’Inghilterra vittoriana – alla scoperta di una malattia di cui allora si sapeva ancora poco, ma della quale si capiva la pericolosità e, soprattutto, si intuiva il rapporto con situazioni di degrado, povertà e sporcizia: in altre

parole, l’impatto sociale.



FONDAZIONE
IVO DE CARNERI ONLUS

Per la promozione dei piani di lotta alle
malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo
e l’incremento degli studi di Parassitologia

IL QUARTO VOLUME (ottobre 2016)

An Gorta Mór. La Grande carestia irlandese (1845-1850)

Scritti di Carlo Cattaneo e John Stuart Mill



Il tema è la Grande Carestia irlandese del 1845-1850 e gli autori che ne parlano sono due "pezzi da novanta" del pensiero politico, filosofico ed economico dell'Ottocento: Carlo Cattaneo e John Stuart Mill, del quale in questo volume presentiamo una serie di articoli finora mai tradotti in italiano. La Grande carestia fu causata da un fungo che colpì la pianta della patata, provocando (per più anni di seguito) la devastazione dei raccolti. La patata, che era stata la causa dell'aumento vertiginoso della popolazione irlandese (che nel 1841 raggiunse gli 8 milioni di persone), fu anche la causa della sua rovina economica e demografica: l'Irlanda, infatti, era allora un Paese quasi esclusivamente agricolo e tre quarti della sua popolazione, non potendo permettersi altro, viveva di patate. Cattaneo e Mill, che vissero ai tempi della carestia, ci forniscono la loro analisi della situazione. In questo volume, a differenza che nei precedenti, la malattia trattata non è una malattia dell'uomo, ma è come se lo fosse stata per l'altissimo numero di vite umane che comportò. A causa del fungo della patata, che li privò di una fonte quasi esclusiva di sostentamento, molti irlandesi morirono non solo di fame e di stenti, ma anche di malattie legate alla povertà, alla miseria e alla sporcizia: tifo, colera, diarrea, dissenteria. Ecco che, così, ci colleghiamo al filo conduttore della collana. L'impatto sociale della carestia fu spaventoso e da allora l'Irlanda non si è mai più completamente ripresa, perlomeno dal punto di vista demografico.

4.2 I "Quaderni della Fondazione"

Nel 2016 la Fondazione ha avviato l'iniziativa "Quaderni della Fondazione". Questi sono una sorta di "libro di bordo" della Fondazione e danno conto delle sue attività nei differenti ambiti. Le istituzioni, gli enti e le organizzazioni che si occupano di cooperazione internazionale allo sviluppo, ma anche i futuri operatori di questo campo, sono il pubblico a cui l'iniziativa editoriale è rivolta.

Il Quaderno n°1 vuole essere un omaggio postumo a Ivo de Carneri docente universitario. Infatti, è **dedicato alle tesi di laurea magistrale, master e dottorato di ricerca** che sono state svolte grazie agli accordi della Fondazione con Atenei italiani e stranieri. Sono tesi che fanno luce su aspetti e problemi dell'isola di Pemba – condizioni sanitarie e sanità pubblica, risorse idriche e loro impiego, agricoltura – attorno ai quali ruotano i progetti della Fondazione.

Il Quaderno n°2 raccoglie gli eventi nell'ambito dell'informazione e della formazione scientifica (convegni e incontri, corsi brevi, corso di medicina tropicale, premi "Ivo de Carneri", borse di studio) a cui la Fondazione ha dato vita, anche in collaborazione con altre istituzioni, o cui ha partecipato attivamente. Tali eventi ruotano attorno al tema della salute globale, con particolare enfasi sulla medicina tropicale e un'attenzione speciale rivolta all'isola di Pemba.

L'iniziativa editoriale proseguirà anche nel 2017.



FONDAZIONE
IVO DE CARNERI ONLUS

Per la promozione dei piani di lotta alle
malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo
e l'incremento degli studi di Parassitologia

5. COMUNICAZIONE, RACCOLTA FONDI ED EVENTI

Nel corso del biennio 2015-2016, la Fondazione ha organizzato e/o partecipato a una serie di eventi che, accanto alla raccolta fondi per il sostegno delle diverse attività svolte, hanno permesso di sensibilizzare e informare sulle malattie della povertà e sull'accesso alla salute.

Anno 2015

- Fino al 7 gennaio 2015 (a partire dal 4 dicembre 2014). Mostra-percorso "1994-2014. Vent'anni insieme", Sala della Colonna presso il Palazzo Assessorile di Cles (Trento), mostra fotografica dedicata ai vent'anni di attività della Fondazione sull'isola di Pemba.
- 1-2 maggio 2015, 19esima edizione della Mostra-mercato dell'Agricoltura "Maggio a Cles" presso il Centro dello sport e Tempo Libero: grazie alla gentile concessione da parte del Comune di Cles di uno spazio espositivo gratuito all'interno della Sala Polivalente di Cles, la Fondazione Ivo de Carneri ha potuto nuovamente esporre la mostra illustrante il proprio percorso ventennale di attività.
- 13 febbraio 2015, Istituto Europeo Leopardi di Milano. La Fondazione ha raccontato i suoi vent'anni di attività e la sua esperienza a Pemba; alla presentazione hanno partecipato le classi seconda e quarta del Liceo delle Scienze Umane a indirizzo economico sociale.
- 25 marzo 2015, "Aspetti sanitari della globalizzazione", tavola rotonda organizzata dal Mario Negri Institute Alumni Association. La Fondazione ha partecipato con l'intervento della Presidente Alessandra Carozzi dal titolo "Un legame stretto tra malattie e diritti fondamentali".
- 8 maggio 2015. La Fondazione ha partecipato con un intervento sulla raccolta fondi e le sue attività a Pemba alla prima edizione del Master in *Comunicazione e Diritto per il settore istituzionale, politico e non profit*, di cui è stata partner. Il Master è iniziato il 2 marzo 2015 e si è concluso il 25 giugno 2015.
- 9 ottobre 2015, "Filiera corte agroalimentari: una via per lo sviluppo umano e sostenibile? Modelli ed esperienze mondiali a confronto", seminario organizzato dall'Università di Trento presso Cascina Triulza - EXPO Milano 2015. La Federazione Trentina delle Cooperative, partner della Fondazione nel Progetto Agricoop a Pemba, è stata tra i principali relatori del seminario. La Fondazione è intervenuta per raccontare, attraverso alcuni dei suoi collaboratori, la propria esperienza mostrando i risultati raggiunti con la produzione di riso.
- 10-11 ottobre 2015, *Pomaria*, festa delle mele a Cles. La Fondazione ha partecipato alla manifestazione con uno stand informativo gestito da preziosi volontari. Inoltre, grazie al Temporary Apple Store - "Botegia dei Pomi", i proventi dell'acquisto delle mele provenienti dal frutteto storico di Cles sono andati a sostegno della Fondazione e dei suoi progetti a Pemba.
- 17 ottobre 2015, "Ho fatto dei miei sogni la mia vita e il mio lavoro", presso il teatro Filippo Marchetti di Camerino (MC). I momenti essenziali della giornata sono stati l'inaugurazione del 680° anno accademico dell'Università di Camerino e la consegna del prestigioso premio Carlo Urbani, assegnato a una giovane medico-chirurgo e a una giovane biologa, entrambe provenienti dall'ateneo marchigiano. Il premio, consegnato alle vincitrici dall'onorevole Laura Boldrini, Presidente della Camera dei Deputati, è consistito nella partecipazione al corso di formazione in Medicina Tropicale e Salute Globale organizzato dalla Fondazione Ivo de Carneri a Pemba per il 2016. All'evento è intervenuta la dott.ssa Alessandra Carozzi, presidente della Fondazione.
- 12-15 novembre 2015, "Non solo mercatino. La solidarietà fa bene anche alla mente", presso la sede dell'Unione Femminile Nazionale (Milano). Evento organizzato dalla Fondazione che ha previsto momenti di approfondimento culturale con personaggi della cultura milanese: con la giornalista e blogger Gloria Brolatti, Presidente di Emoticibo (Associazione per la diffusione della cultura del cibo incontro) si è parlato di "Cibo impari, ovvero la lotta agli sprechi alimentari"; con l'ISPI di Milano si è trattato il tema "Europa tra



FONDAZIONE
IVO DE CARNERI ONLUS

Per la promozione dei piani di lotta alle
malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo
e l'incremento degli studi di Parassitologia

inclusione ed esclusione”. Non solo un mercatino per la raccolta di fondi, ma anche un’occasione per raccogliere idee e per promuovere attivamente gli interventi sanitari e socio-economici della FIdC a Pemba.

- 20-21 novembre 2015, VI Convegno SPeRA (Genova) - Solidarietà Progetti e Risorse per l’Africa. Il Convegno rappresenta un’occasione di incontro per tutti coloro che, a livello nazionale, si occupano di solidarietà in Africa SubSahariana e ha come obiettivo principale quello di favorire collaborazioni e sinergie tra gli operatori del non profit, di mettere in contatto il mondo della solidarietà con il mondo delle imprese e di avvicinare il mondo studentesco universitario alla cooperazione allo sviluppo. Il titolo dell’edizione 2015, cui la Fondazione ha partecipato presentando i suoi progetti, è stato “Italia in Africa e l’Africa in Italia”.
- Dal 27 novembre 2015, per un mese, la Fondazione ha riproposto la sua mostra-percorso “VENT’ANNI DI PROGETTI DELLA FONDAZIONE DE CARNERI presso l’Istituto Ivo de Carneri a Civezzano (Trento).
- 12 dicembre 2015, concerto di Natale della Fondazione nella Chiesa di Sant’Alessandro a Milano, ideato e condotto in collaborazione con il Coro Bach di Milano (Direttore: Sandro Rodeghiero). L’iniziativa ha consentito di raccogliere fondi per il progetto di ristrutturazione del Dispensario di Pujini.

Anno 2016

- 9 marzo 2016. Partecipazione della Fondazione alla trasmissione “Tempo Reale” su Radio Anaunia per raccontare e descrivere i progetti in corso sull’isola di Pemba.
- Aprile 2016. Pubblicazione sulla testata mensile *Il Melo* (Val di Non), n°4 - Aprile 2016 della storia della Fondazione proposta in una versione a fumetti.
- 14 aprile 2016. “Adotta una missione”, presso “Val di Non Expo” (Cles, TN). Evento a favore della FIdC organizzato dal mensile *Il Melo* in collaborazione con Radio Anaunia. Sono intervenuti all’incontro Giacomo Eccher - direttore de “Il Melo”, Sergio de Carneri - avvocato e già parlamentare della Repubblica Italiana, Andrea Graiff - chirurgo e rappresentante della FIdC in Trentino, Alessandra Carozzi - Presidente della FIdC.
- 1-2 maggio 2016, 20esima edizione della Mostra-mercato dell’Agricoltura “Maggio a Cles”, presso il Centro dello sport e Tempo Libero. La Fondazione Ivo de Carneri ha partecipato nuovamente con uno stand per raccontare e presentare i propri progetti a Pemba, in particolare il progetto Agricoop.
- 23 luglio 2016. “Musica e Parole”, Pesariis - Prato Carnico (UD). Serata poetico-musicale per raccogliere fondi in favore del progetto “Intervento per il rafforzamento delle unità sanitarie di base nel Distretto di Chake Chake”. La serata è stata frutto della collaborazione tra la Fondazione e le associazioni di vallata, con la partecipazione del Comune di Prato Carnico. Introdotti da Giorgio Savani e intervallati dalle poesie di Pierluigi Cappello, si sono esibiti il violinista Giulio Venier con i Caberlots, i Carantans e i T.E.M.A., accompagnando il pubblico in un viaggio musicale tra tradizione locale e musica dal mondo.
- 2-3 e 9-10 settembre 2016. “Una mano per la scuola”, iniziativa di Coop Lombardia, in partnership con l’Istituto Italiano della Donazione, per raccogliere e donare prodotti scolastici a favore dei bimbi più svantaggiati. I giovani volontari della Fondazione hanno presidiato per quattro giorni un ipermercato Coop milanese, presso cui sono stati raccolti materiali scolastici per un valore di oltre 1.000 €. Tutto il materiale sarà trasportato a Pemba e donato a tre scuole dell’isola.
- 18-19 novembre 2016. La Fondazione ha partecipato al VII Convegno SPeRA (Genova) - Solidarietà Progetti e Risorse per l’Africa, che già da qualche anno rappresenta un’occasione di incontro per tutti coloro che, a livello nazionale, si occupano di solidarietà in Africa Sub-sahariana. Il titolo dell’edizione 2016 è stato “Solidarietà italiana in Africa”. Il convegno è stato un’occasione per presentare i propri progetti ma anche per permettere a tutte le realtà che hanno progetti in Africa Sub Sahariana di confrontarsi sulle differenti problematiche e opportunità che riguardano il loro operato.



FONDAZIONE
IVO DE CARNERI ONLUS

Per la promozione dei piani di lotta alle
malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo
e l'incremento degli studi di Parassitologia

- 25-27 novembre 2016, “Non solo mercatino. La solidarietà ha molte voci”, presso la sede dell’Unione Femminile Nazionale (Milano), il programma proposto dalla FIdC ha previsto la presentazione del nuovo libro della giornalista e blogger Gloria Brolatti, Presidente di Emoticibo (associazione per la diffusione della cultura del cibo) e il momento “Parole e Musica”, dell’apprezzata poetessa milanese Elena Santoro. Un mercatino con interessanti sorprese per realizzare regali natalizi, ma anche un’occasione per raccogliere idee e promuovere la cultura e le attività della FIdC a Pemba.
- 3 dicembre 2016, Concerto di Natale della Fondazione, Chiesa di Sant'Angelo a Milano. L’esecuzione è stata affidata a Raffaele Pe, giovane voce italiana di riferimento per l’interpretazione della musica barocca, e all’Ensemble “La Lira di Orfeo”. Sono stati eseguiti i mottetti di Vivaldi e la sua concertistica per archi. Il ricavato è stato raccolto a favore delle attività della Fondazione sull’isola di Pemba.

Nel 2015 e nel 2016 è regolarmente proseguita la pubblicazione del **semestrale NOTIZIE**



n°31 - maggio 2015



n°32 - novembre 2015



n°33 - maggio 2016



n°34 - novembre 2016

Nel 2015 la Fondazione ha realizzato il **CALENDARIO 2016**, dedicato ai 15 anni del Laboratorio di Salute Pubblica di Pemba, punto di riferimento imprescindibile nell’Africa subsahariana per la lotta alle malattie infettive; il Calendario ha richiamato l’attenzione sui risultati raggiunti e sull’interazione sempre più efficace tra paesi ricchi e paesi in via di sviluppo.

Nel 2016 la Fondazione ha realizzato il **CALENDARIO 2017**, incentrato sui volti degli abitanti di Pemba e Zanzibar.



FONDAZIONE
IVO DE CARNERI ONLUS

Per la promozione dei piani di lotta alle
malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo
e l'incremento degli studi di Parassitologia

6. INFORMAZIONI GENERALI (al 31/12/2016)

Denominazione e acronimo	Fondazione Ivo de Carneri Onlus - FIdC
Sede legale	Via Giulio Ceradini 3, 20129 Milano (MI)
Sede operativa	Viale Monza 44, 20127 Milano (MI)
Altre sedi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sede secondaria di Cles, Via delle scuole - 38023 Cles (TN) ▪ Ivo de Carneri Foundation - Zanzibar Branch, P.O.Box 3773, Zanzibar Repubblica Unita di Tanzania
Codice fiscale C.F.	9 7 1 5 6 2 8 0 1 5 4
Tel./Fax	Tel. +39 02 28 900 393 Tel./Fax +39 02 28 900 401
Sito Web	www.fondazionecarneri.it
Indirizzo email	info@fondazionecarneri.it
Indirizzo di Posta Elettronica Certificata	fondazionecarneri@pec.it
Rappresentante Legale	Alessandra Carozzi de Carneri (Presidente) alessandra.carozzi@fondazionecarneri.it
Area Progetti	Sara Carla Lamperti s.lamperti@fondazionecarneri.it
Area Raccolta Fondi e Comunicazione	Michelangelo Carozzi m.carozzi@fondazionecarneri.it
Area contabilità e amministrazione	Alberto Carozzi alberto.carozzi@fondazionecarneri.it
Redazione del semestrale "Notizie"	Direttore responsabile: Valeria Laura Carozzi v.carozzi@fondazionecarneri.it Redazione: Francesco Napoli Segreteria di Redazione: Silvana Maggioni
Consiglio di Amministrazione:	Luciano Bertoni, Carlo Carozzi, Enrico Carozzi, Giovanni Fantone, Marco Fossi, Alessandro Papini
Collegio dei Revisori dei conti:	Achille Lausetti, Angela Tagliabue, Teresita Liso

La Fondazione desidera ricordare **Emilio Carozzi**, scomparso il 16 settembre 2015. Insieme ai familiari è stato Fondatore della Fondazione Ivo de Carneri e membro del Consiglio di amministrazione fin dal primo giorno. Con i suoi consigli e la sua guida è stato **un prezioso aiuto nel cammino che la Fondazione** ha percorso in Italia e a Pemba e, con il suo esempio, ha fornito a tutti uno stimolo a **guardare sempre avanti, con dedizione, impegno e slancio.**



FONDAZIONE
IVO DE CARNERI ONLUS

Per la promozione dei piani di lotta alle
malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo
e l'incremento degli studi di Parassitologia